

13° CONCORSO INTERNAZIONALE SCULTURA DA VIVERE

“Natura o Sostenibilità?”

La disgiuntiva fra i due termini del tema proposto per il Concorso “Scultura da Vivere” del 2009 sembra avanzare un’alternativa secca tra i due poli: da una parte l’appello al radicalismo ambientalista, alla natura incontaminata e dall’altra il tentativo di salvaguardare la possibilità di sviluppo del mondo civile. Ma un semplice espediente retorico, il punto di interrogazione, sposta sensibilmente i termini della questione: la proposta, infatti, è tesa ad incrementare il dibattito, e non mira a favorire l’arroccamento su posizioni di più o meno illusoria conservazione del patrimonio naturale anche a costo di molte rinunce, né a stimolare una ricerca anche spregiudicata e forse imprudente di soluzioni possibili da parte di chi tali rinunce non intende fare.

Come affronteranno il problema i giovani concorrenti nelle loro opere di scultura? In barba ad ogni gap generazionale si sentiranno eredi dei figli dei fiori, o più realisticamente parteciperanno alle inquietudini del mondo no global? Oppure, affascinati dall’utilizzo di materiali a loro congeniali, condivideranno gli sforzi che da tempo ecologisti, architetti, urbanisti dedicano allo sviluppo sostenibile come apporto positivo alla qualità della vita?

La questione, com’è ovvio, non è confinata a determinate discipline o branche di attività, ma è innanzitutto economica e sociale e si riflette poi, a seconda delle opzioni, su diverse scelte di vita e, in ultima analisi, corrisponde a diverse filosofie. Da queste considerazioni prende le mosse la proposta tematica della Fondazione Peano per il Concorso del nuovo anno: il suo fine non è certamente quello di richiedere ai giovani partecipanti un apporto di studio alla problematica avanzata, ma, piuttosto, quello di suscitare in loro il sentimento della vita sotto quest’ottica particolare, e di stimolarli a trasmettere questa realtà interiore nell’espressione artistica.